

## Dati preliminari sull'avifauna di Carpenedo (Venezia)

ROCCAFORTE PAOLO \* e SIRNA GIOVANNI \*\*

\* *via Monte Rua 2, 30170 Mestre VE*

\*\* *via Portara 23, 30174 Mestre VE*

### Introduzione

Da alcuni anni stiamo raccogliendo dati sull'avifauna dell'area circostante il bosco di Carpenedo, alla periferia di Mestre.

Questo piccolo bosco (2 ettari circa) è stato oggetto di alcuni studi vegetazionali e faunistici (Caniglia 1981, Cesari e Orlandini 1984, Ratti 1984, Richard e Semenzato 1988) per la sua importanza come lembo residuo di querceto misto planiziario.

Le nostre osservazioni hanno interessato non solo il bosco, ma anche altre zone limitrofe: il parco di Villa Matter, adiacente ad esso; i prati umidi a nord del bosco delimitati da consistenti siepi, costituite da tipiche essenze planiziali; una zona, ad est del bosco, in cui si trovavano delle cave di argilla (bonificate circa 25 anni fa) in cui è presente una vegetazione tipica di una successione ecologica planiziale; infine è stata analizzata l'area del Forte Carpenedo (distante circa 500 metri dal bosco).

Le indagini a livello di vertebrati sono limitate, sino ad oggi, ad un unico lavoro sugli anfibi ed i rettili (Richard e Semenzato 1988). Abbiamo ritenuto opportuno arricchire questi dati con le osservazioni eseguite sull'avifauna, fornendo un nuovo contributo alle conoscenze faunistiche su questa zona.

Solo recentemente le nostre ricerche si sono indirizzate anche verso un'analisi quantitativa operando a scala di comunità. Poiché questi dati sono ancora in fase di elaborazione, abbiamo deciso di rendere nota quantomeno una lista delle specie presenti. Quanto proponiamo rappresenta ovviamente solo una raccolta di dati preliminari, che saranno successivamente completati anche attraverso una interpretazione ecologica.

La lista riportata in Tab. 1, oltre che informazioni qualitative, fornisce una prima visione della variazione della comunità ornitica durante l'anno.

### Metodi

Nella fase della ricerca quantitativa, svolta nell'ultimo anno, abbiamo utilizzato quale metodo di indagine quello degli itinerari campione (Merikallio 1946, Jarvinen & Vaisanen 1973 in Lambertini 1987).

Abbiamo scelto i transetti in modo tale da indagare tutti gli ambienti presenti nell'area, percorrendoli due volte al mese. Le uscite hanno interessato ore diverse della giornata per poter giungere a dati quantitativi più precisi.

Come viene proposto da vari autori (fide Lambertini 1987), l'anno è stato diviso in stagioni ornitologiche in base alle caratteristiche biologiche e fenologiche degli uccelli:

Inverno (I): dall'inizio di dicembre alla metà di marzo.

Migrazione primaverile (PP): dalla metà di marzo a metà maggio.  
 Periodo riproduttivo (R): dalla metà di maggio a fine giugno.  
 Estate (E): dall'inizio di luglio a metà settembre.  
 Migrazione autunnale (PA): da metà settembre a fine novembre.

### Considerazioni

Sono state osservate in totale 72 specie; questo valore risulta piuttosto elevato nonostante le modeste dimensioni dell'area esaminata. Tale ricchezza specifica, che comprende 16 specie nidificanti e 8 specie nidificanti probabili, sottolinea senza dubbio l'eterogeneità ambientale della zona, ma anche un certo valore naturalistico.

Tabella 1. Lista delle specie osservate. N: nidificazione certa;  
 n: nidificazione probabile.

SPECIE	I	PP	R	E	PA
<i>Nycticorax nycticorax</i>		x			
<i>Egretta garzetta</i>	x			x	
<i>Ardea cinerea</i>		x			x
<i>Anas querquedula</i>		x			
<i>Pernis apivorus</i>		x			
<i>Circus cyaneus</i>		x			
<i>Buteo buteo</i>	x	x	x		x
<i>Falco subbuteo</i>			x		
<i>Rallus aquaticus</i>		x			
<i>Gallinula chloropus</i>		x	N	x	x
<i>Scolopax rusticola</i>	x				
<i>Larus ridibundus</i>	x	x		x	x
<i>Larus cachinnans</i>		x	x		x
<i>Columba livia</i> var. dom.	x	x	x	x	x
<i>Columba palumbus</i>		x	x		
<i>Streptopelia decaocto</i>	x	x	x	x	x
<i>Cuculus canorus</i>		x	n	x	
<i>Athene noctua</i>	x	x		x	x
<i>Apus apus</i>		x	N	x	
<i>Apus melba</i>					x
<i>Alcedo atthis</i>		x	n		x
<i>Upupa epops</i>		x			
<i>Jynx torquilla</i>		x	N	x	
<i>Picoides major</i>	x	x	N	x	x

SPECIE	I	PP	R	E	PA
<i>Alauda arvensis</i>		x			
<i>Riparia riparia</i>		x			
<i>Hirundo rustica</i>		x	N	x	x
<i>Delichon urbica</i>		x	N		x
<i>Anthus pratensis</i>	x	x			
<i>Motacilla alba</i>	x				
<i>Troglodytes troglodytes</i>	x				x
<i>Prunella modularis</i>		x			
<i>Erithacus rubecula</i>	x	x			x
<i>Luscinia megarhynchos</i>		x	N	x	
<i>Phoenicurus ochruros</i>	x				
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		x			x
<i>Saxicola rubetra</i>	x	x			
<i>Saxicola torquata</i>	x			x	x
<i>Turdus merula</i>	x	x	N	x	x
<i>Turdus philomelos</i>					x
<i>Cettia cetti</i>		x	n	x	
<i>Locustella luscinioides</i>			x		
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>				x	
<i>Hippolais polyglotta</i>				x	
<i>Sylvia borin</i>		x	x	x	
<i>Sylvia atricapilla</i>	x	x	N	x	x
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		x		x	
<i>Phylloscopus collybita</i>	x	x		x	x
<i>Phylloscopus trochilus</i>		x		x	x
<i>Regulus regulus</i>	x	x			x
<i>Regulus ignicapillus</i>	x				
<i>Muscicapa striata</i>		x	x	x	x
<i>Ficedula hypoleuca</i>		x		x	x
<i>Aegithalos caudatus</i>	x	x	N	x	x
<i>Parus ater</i>	x				
<i>Parus caeruleus</i>	x				x
<i>Parus major</i>	x	x	N	x	x
<i>Remiz pendulinus</i>		x	x		

SPECIE	I	PP	R	E	PA
<i>Oriolus oriolus</i>			x	x	
<i>Lanius collurio</i>		x	N	x	
<i>Garrulus glandarius</i>		x		x	
<i>Pica pica</i>	x	x	n	x	x
<i>Corvus corone cornix</i>	x	x	N		x
<i>Sturnus vulgaris</i>	x	x	N	x	x
<i>Passer italiae</i>	x	x	N	x	x
<i>Passer montanus</i>	x	x	n	x	x
<i>Fringilla coelebs</i>	x	x	n	x	x
<i>Serinus serinus</i>	x	x	n	x	x
<i>Carduelis chloris</i>	x	x	N	x	x
<i>Carduelis carduelis</i>	x	x	n	x	x
<i>Carduelis spinus</i>	x				
<i>Carduelis cannabina</i>					x

La stagione ornitologica con il maggior numero di specie è quella primaverile; questa presenta una ricchezza specifica notevolmente superiore anche alla analoga migrazione autunnale, poichè alcune specie compiono il passo postnuziale già in agosto.

La maggiore differenza tra le comunità durante l'anno si manifesta soprattutto tra l'inverno e la stagione riproduttiva.

Naturalmente uno studio di questo genere, limitato alla fase di presenza/assenza delle specie, non consente di effettuare delle interpretazioni definitive. Senz'altro si può considerare quest'area importante sia per l'alimentazione che per la sosta durante le migrazioni.

### Bibliografia

- Caniglia G. 1981. Il bosco di Carpenedo (Venezia). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 6: 151-158.
- Cesari P. e Orlandini M. 1984. Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 2°. Notule corologiche e sistematiche sulla malacofauna di un ambiente relitto dell'entroterra veneziano. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 9: 131-176.
- Lambertini M. 1987. L'avifauna del Lago di Montepulciano (SI) 1. Ciclo annuale delle comunità. *Avocetta* 11: 17-35.
- Ratti E. 1984. Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 3°. Osservazioni sulla coleotterofauna di un lembo relitto di foresta planiziale. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 9: 187-191.
- Richard J. e Semenzato M. 1988. Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 4. Osservazioni sugli anfibi e i rettili di un lembo relitto di foresta planiziale. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 13: 103-114.